

1.

# Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali

---

Intersettoriale

PAGINA BIANCA

# Evoluzione della legislazione europea nei settori di competenza

Nel 2016 il dibattito delle istituzioni europee in materia di energia e di sviluppo delle infrastrutture si è concentrato sui preparativi per la messa a punto, da parte della Commissione europea, del Pacchetto legislativo *Energia pulita per tutti gli europei* (*Clean Energy for all Europeans*), pubblicato il 30 novembre 2016. Si tratta di una serie articolata di proposte normative che riguardano l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, l'assetto del mercato dell'energia elettrica, la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e le norme sulla *governance* per l'Unione dell'energia. È, inoltre, proseguito il dibattito tra le istituzioni europee sulla proposta di regolamento per la sicurezza delle forniture di gas naturale, presentato dalla Commissione europea nell'anno precedente. Sempre nel 2016 sono entrati in vigore tre Codici di rete per il settore elettrico e due Codici di rete per quello del gas

naturale. In corso d'anno si è inoltre raggiunto, secondo la procedura di Comitologia, l'accordo su altre parti rilevanti del modello elettrico (c.d. *target model*), sulle *Linee guida* sul bilanciamento e sulla gestione, nonché sul funzionamento operativo dei sistemi.

Dopo l'adozione del regolamento di esecuzione (UE) 1348/2014 della Commissione, del 17 dicembre 2014, relativo alla segnalazione dei dati sulle transazioni e delle informazioni di tipo fondamentale, il regolamento (UE) 1227/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT), è pienamente entrato nella fase attuativa a livello sia europeo sia nazionale (per una trattazione dettagliata, si rimanda al Capitolo 6 di questo Volume).

## Verso una nuova strategia energetica per l'Europa

Il 30 novembre 2016, la Commissione europea ha adottato il Pacchetto legislativo *Energia pulita per tutti gli europei*, che completa le iniziative legislative previste dal progetto politico per l'Unione dell'energia del 25 febbraio 2015 (si rimanda alla *Relazione Annuale 2016*). La visione strategica sull'Unione dell'energia ha affiancato ai tre pilastri storici della politica energetica europea – sostenibilità, sicurezza e competitività – cinque "dimensioni" strettamente integrate:

- un mercato dell'energia completamente integrato;
- la solidarietà e la fiducia;
- l'efficienza energetica come strumento di moderazione della domanda;
- la decarbonizzazione dell'economia;
- la ricerca, l'innovazione e la competitività.

Fra queste, quelle di maggior impatto per la regolazione energetica

riguardano le azioni proposte per l'attuazione degli obiettivi di sicurezza energetica e del completamento del mercato:

- la definizione di un nuovo disegno del mercato elettrico basato su chiari segnali di prezzo adeguato alla transizione verso la piena decarbonizzazione, il coordinamento dei meccanismi di remunerazione della capacità produttiva, la piena integrazione delle energie rinnovabili e della domanda nei sistemi;
- il rafforzamento della tutela dei consumatori e della loro consapevolezza per favorire scelte informate e una loro partecipazione, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, più attiva;
- il diritto di accesso ai dati, tutelando la privacy;
- la revisione del quadro regolatorio europeo, volto al rafforzamento dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER), e la promozione della dimensione regionale nell'integrazione dei mercati;

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

- l'armonizzazione e lo sviluppo delle norme relative alla sicurezza degli approvvigionamenti.

Dopo un ampio processo di consultazione, in particolare sui temi del nuovo disegno del mercato e del ruolo dei consumatori (si veda in proposito la *Relazione annuale 2016*), la Commissione europea ha presentato un articolato Pacchetto di proposte normative e di misure di facilitazione che mirano ad accelerare, trasformare e consolidare la transizione dell'economia europea verso un'energia pulita, creando in tal modo occupazione e crescita in nuovi settori economici e alternativi modelli d'impresa. Il Pacchetto legislativo *Energia pulita per tutti gli europei* ha, dunque, l'obiettivo di definire un quadro normativo adeguato per dare impulso alla trasformazione del mercato dell'energia europea secondo le linee direttrici delle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia. Le misure proposte tengono conto degli obiettivi climatici ed energetici europei per il 2030, concordati dal Consiglio europeo nel 2014 e in fase di negoziazione: riduzione delle emissioni di gas serra del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990; aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 27% e aumento dell'efficienza energetica del 27%. In merito, il Consiglio ha stabilito che l'obiettivo sulle fonti rinnovabili sarà vincolante solo a livello europeo e che quello sull'efficienza energetica rimarrà indicativo; ha, inoltre, stabilito l'introduzione di una *governance* delle politiche climatiche ed energetiche nazionali, che dovrà monitorare i progressi nazionali rispetto agli obiettivi europei, agire tempestivamente per riallineare i singoli governi rispetto alla tabella di marcia europea ed eventualmente intervenire con ulteriori misure comunitarie.

Un ruolo dominante nel Pacchetto assumono, quindi, le azioni che dovranno facilitare il conseguimento da parte dell'Unione europea dei due obiettivi ambientali a lungo termine in campo energetico: circa il 50% di produzione di energia da fonti rinnovabili entro il 2030 ed elettricità ad emissioni zero entro il 2050. In tal senso, la leva principale dell'iniziativa legislativa è costituita dalle misure che dovranno adeguare il mercato elettrico al rapido e sempre crescente sviluppo delle fonti rinnovabili e alle nuove tecnologie efficienti, stimolando al contempo chiari segnali di prezzo per favorire la transizione energetica.

Il Pacchetto è introdotto dalla comunicazione *Energia pulita per tutti gli europei* e contiene otto proposte legislative in quattro ambiti.

**Mercato elettrico:**

- *Proposta di direttiva sulle regole comuni del mercato elettrico europeo;*
- *Proposta di revisione del regolamento sul mercato elettrico;*
- *Proposta di regolamento per la preparazione al rischio nel settore elettrico, che abroga la direttiva 2005/89/CE;*
- *Proposta di revisione del regolamento per l'istituzione dell'ACER.*

**Fonti rinnovabili:**

- *Proposta di revisione della direttiva 2009/28/CE sulle fonti rinnovabili.*

**Efficienza energetica:**

- *Proposta di revisione della direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica;*
- *Proposta di revisione della direttiva 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia (accompagnata da una iniziativa europea per l'edilizia).*

**Governance:**

- *Proposta di regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia.*

Con le proposte legislative relative al nuovo mercato elettrico, la Commissione europea integra le proposte contenute nel Pacchetto sulla sicurezza energetica relative al mercato del gas, presentate nel febbraio 2016 (cfr. la *Relazione Annuale 2016*) e attualmente in fase di negoziazione nell'ambito del Consiglio e del Parlamento europeo; inoltre, introduce modifiche, anche sostanziali, al Terzo pacchetto energia. In particolare, le nuove misure relative al mercato elettrico disegnano un nuovo quadro normativo e tecnico-regolatorio volto sia a rendere il mercato energetico dell'Unione più competitivo e integrato, in un contesto caratterizzato dalla rapida transizione verso l'energia pulita, sia a trasferire i benefici conseguiti al consumatore, in termini di condizioni più eque per la fornitura di energia, maggiore trasparenza e più opportunità di scelta, nonché di partecipazione attiva al sistema dell'energia. L'integrazione dei mercati è ispirata ad alcuni principi chiave, quali la rimozione degli ostacoli ai

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

segnali di prezzo e la piena responsabilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili nella partecipazione ai mercati.

Le norme di maggiore interesse per gli ambiti di attività dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico riguardano le proposte di rifusione<sup>1</sup> della direttiva relativa alle norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del regolamento sul mercato dell'energia elettrica e del regolamento che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia.

La proposta di regolamento sulla preparazione dei rischi, che abroga la direttiva 2005/89/CE sulla sicurezza dei sistemi elettrici, e la nuova direttiva sulla promozione delle fonti rinnovabili, pur non di diretta competenza dell'Autorità, sono qui trattate in quanto rinviano ad altri elementi contenuti nei Pacchetti di rilevanza per il settore energia, nonché per il telecalore.

### Proposta di direttiva elettrica

La *Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (rifusione)* conferma i principi generali del Terzo pacchetto energia, secondo cui gli Stati membri devono garantire che il mercato dell'energia elettrica dell'Unione europea sia competitivo, orientato ai consumatori, flessibile e non discriminatorio e che i provvedimenti nazionali non ostacolino indebitamente i flussi transfrontalieri, la partecipazione dei consumatori o gli investimenti. I prezzi delle forniture devono essere basati sulle regole di mercato, fatte salve le eccezioni debitamente giustificate, mentre gli obblighi di servizio pubblico che potrebbero essere imposti dagli Stati membri alle imprese vengono aggiornati.

Le principali modifiche introdotte nella nuova direttiva riguardano, innanzitutto, i consumatori, posti al centro dei mercati energetici, conferendo loro maggiori poteri e tutele.

*In primis*, la proposta di direttiva stabilisce norme specifiche per la trasparenza delle informazioni di fatturazione e introduce strumenti di confronto dei prezzi certificati; essa contiene, inoltre, disposizioni che garantiscono ai consumatori la possibilità

di scegliere e cambiare liberamente i propri fornitori o aggregatori, il diritto ad ottenere un contratto con prezzi dinamici e la possibilità di partecipare ai mercati dell'energia tramite la gestione attiva della domanda, l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia elettrica.

Sono poi migliorate le norme originarie che prevedevano la possibilità, per i consumatori, di condividere i propri dati con i fornitori e gli erogatori di servizi, chiarendo il ruolo delle parti responsabili della gestione dei dati e definendo un formato di dati comune europeo che la Commissione dovrà elaborare.

Le proposte mirano anche a garantire che gli Stati membri affrontino il problema della povertà energetica e definiscano quadri regolatori per gli aggregatori indipendenti e per la gestione attiva della domanda per una partecipazione piena al mercato.

Sempre con riferimento ai consumatori, la proposta di direttiva definisce un quadro per le comunità energetiche locali, che possono generare, distribuire, aggregare, stoccare e fornire energia elettrica o servizi di efficienza energetica a livello locale.

La proposta di direttiva introduce, inoltre, rilevanti novità per quanto riguarda gli aspetti della distribuzione elettrica, investita direttamente dalla crescita della generazione da fonti rinnovabili e decentrate. Essa definisce chiaramente i compiti delle imprese di distribuzione, segnatamente per quanto concerne l'accesso ai servizi di rete per garantire la flessibilità, l'integrazione dei veicoli elettrici e la gestione dei dati; chiarisce altresì il ruolo dei distributori in riferimento allo stoccaggio e alla ricarica per veicoli elettrici.

Rispetto ai gestori della trasmissione, le principali novità riguardano i chiarimenti relativi alla possibilità di possedere infrastrutture di stoccaggio o di fornire servizi ausiliari.

Infine, in merito ai poteri e ai doveri, nonché al funzionamento dei regolatori nazionali indipendenti dell'energia, la proposta mette in evidenza l'obbligo dei regolatori di collaborare con i regolatori vicini e con l'ACER su questioni di rilevanza transfrontaliera e aggiorna l'elenco dei compiti di coordinamento con particolare riferimento alla dimensione regionale e alla supervisione dei centri operativi regionali di nuova creazione.

<sup>1</sup> Si parla di rifusione quando una nuova direttiva raggruppa e integra tutte le precedenti norme vigenti su una determinata materia. Più nel dettaglio, lo strumento della rifusione legislativa crea un nuovo atto che integra in un unico testo le disposizioni dell'atto iniziale, le modificazioni successive subite dal medesimo e le nuove modificazioni sostanziali. In altre parole, la rifusione dei testi legislativi designa l'adozione di un atto giuridico nuovo che integri le eventuali precedenti modifiche ad un atto di base, apportando ulteriori e nuove modifiche; tale integrazione in un unico atto presuppone l'abrogazione dell'atto o degli atti precedenti.

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

**Proposta di regolamento elettrico**

La *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (rifusione)* definisce i principi chiave che la legislazione nazionale in materia energetica deve rispettare, per consentire lo sviluppo di un mercato interno dell'energia elettrica funzionante ossia dove i segnali di prezzo non siano falsati. Nello specifico definisce le norme in materia di scambi di energia elettrica nell'arco di periodi di scambio diversi (Mercati di bilanciamento, Mercati giornalieri, Mercati infragiornalieri e Mercati a termine), compresi i principi per la formazione dei prezzi. È chiarito il principio della responsabilità del bilanciamento ed è delineato un quadro per la definizione di norme più compatibili con il Mercato in materia di dispacciamento, interompiabilità e gestione attiva della domanda.

Esso descrive, inoltre, la procedura per definire le zone di offerta in modo coordinato e, al fine di risolvere il problema persistente dei significativi limiti imposti a livello nazionale ai flussi di energia elettrica transnazionali, individua le condizioni eccezionali legate alla sicurezza e all'operatività dei sistemi in cui queste possano essere imposte.

Sono poi definite anche le procedure tese alla promozione della progressiva convergenza dei metodi di tariffazione nella trasmissione e nella distribuzione, nonché nuove regole per l'utilizzo delle rendite da congestione.

Il nuovo regolamento introduce alcuni nuovi principi per la gestione coordinata, da parte degli Stati membri, delle problematiche legate all'adeguatezza delle risorse di generazione. In particolare, si definiscono procedure per la valutazione armonizzata a livello europeo dell'adeguatezza delle risorse e dei casi in cui è possibile sviluppare meccanismi di regolazione della capacità compatibili col mercato, nonché, di converso, di standard di adeguatezza dei sistemi da parte degli Stati membri. In questo contesto si esplicitano anche le regole sia per, l'apertura a tali meccanismi della capacità sia in un altro Stato membro sia per l'uso delle interconnessioni.

Il regolamento individua, quindi: la dimensione regionale dei mercati, definendo la missione e le regole istitutive dei centri operativi regionali composti da operatori dei sistemi di trasmissione in aree confinanti fra loro, i cui ambiti geografici sono proposti dal *network* europeo dei gestori dei sistemi di trasmissione elettrici (ENTSO-E) e approvati dall'ACER; le specifiche funzioni di coordinamento della gestione operativa dei sistemi a livello transfrontaliero, indicando

quelle di natura vincolante per tutti gli operatori.

Sono definite le procedure operative e organizzative, gli obblighi di consultazione, i requisiti e le procedure per l'adozione di decisioni e raccomandazioni, poi approvate dalle Autorità di regolazione della regione cui, come detto, è affidato il compito di sorveglianza in collaborazione con l'ACER.

Riconoscendo il nuovo ruolo che i distributori sono destinati a giocare nei futuri assetti di mercato, caratterizzati da volumi crescenti di generazione rinnovabile e distribuita, il nuovo regolamento istituisce un'entità europea per i loro operatori di rete, E-DSO, definendone le procedure istitutive e i suoi compiti, anche con riferimento alla consultazione dei portatori di interessi. Sono previste anche norme dettagliate sulla cooperazione tra gli operatori della distribuzione e quelli della trasmissione, in materia di pianificazione e di gestione delle reti.

Infine, si estendono i contenuti dei Codici di rete e le *Linee guida* che la Commissione potrà adottare come atti delegati a nuovi ambiti, quali: le strutture tariffarie per la distribuzione; la fornitura di servizi ausiliari a bassa frequenza; la gestione attiva della domanda e dello stoccaggio di energia; le norme in materia di cyber sicurezza; i centri operativi regionali; le regole per il distacco dei carichi e per il ridispacciamento di generazione e domanda. In questo contesto, il regolamento conferisce all'ACER la possibilità di proporre direttamente alla Commissione i testi finali dei Codici o delle *Linee guida* per la loro adozione, attualmente attribuita a ENTSO-E, e coinvolge l'entità europea per i *Distribution System Operators* (DSO) e per altri portatori di interessi nell'elaborazione delle proposte.

**Proposta di regolamento sulla preparazione ai rischi nel settore elettrico**

La *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE* disegna un nuovo quadro normativo e tecnico-regolatorio per la gestione coordinata e armonizzata, a livello regionale ed europeo, della sicurezza dei sistemi elettrici nazionali. In particolare, esso prevede nuove regole per: la valutazione dei rischi di crisi nei sistemi elettrici; la definizione dei Piani nazionali di previsione e di gestione delle emergenze e del Coordinamento di mutua assistenza tra gli Stati membri in casi di crisi conclamata. Un approccio maggiormente condiviso e coordinato fra gli Stati membri per la valutazione e la gestione delle crisi

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

dei sistemi elettrici è volto a superare l'odierna gestione strettamente nazionale e frammentaria delle procedure e della metodologia di valutazione e di intervento, così da garantire maggiore trasparenza e più condivisione delle informazioni fra Paesi, nonché soluzioni funzionali, sicure, eque ed efficienti, ove i sistemi nazionali sono sempre più interconnessi.

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi di crisi del sistema elettrico, la sicurezza del sistema resta di competenza degli Stati membri; la proposta di regolamento rimanda ai criteri di valutazione dell'adeguatezza dei sistemi elettrici nazionali definiti dai tavoli tecnici europei (ENTSO-E e ACER) e contenuti nella nuova proposta di regolamento elettrico (dall'art. 18 all'art. 23 del capitolo *Adeguatezza delle risorse*). Di matrice europea deve essere anche la metodologia per la definizione degli scenari regionali di crisi, con i quali gli scenari nazionali devono essere a loro volta coerenti, nonché la metodologia per valutare l'adeguatezza a breve termine (stagionale, settimanale e infragiornaliera). La proposta prevede anche un ruolo per i c.d. "Centri operativi regionali", istituiti dal nuovo regolamento elettrico.

Per quanto riguarda i Piani nazionali per la gestione del rischio, la proposta di regolamento prevede che questi siano redatti dalle competenti Autorità nazionali appositamente individuate, sulla base dei succitati scenari nazionali e regionali di valutazione del rischio, secondo un apposito schema. I Piani devono contenere non solo tutte le misure nazionali, di mercato e non, per la prevenzione, la preparazione e la mitigazione di situazioni di crisi, così come identificate dal regolamento stesso, ma anche misure coordinate e concordate a livello regionale fra le Autorità competenti. Tra queste si segnalano le misure di *load shedding* (distacco dei carichi) e gli specifici accordi di mutua assistenza e solidarietà.

Infine, nella sezione relativa alla gestione di crisi conclamate, la proposta di regolamento prescrive, lasciandole però indefinite, le misure di assistenza e di cooperazione fra gli Stati membri soggette a compensazione, tra le quali si privilegiano quelle di mercato rispetto a quelle, non meglio definite, non di mercato.

#### Proposta di direttiva sulle fonti rinnovabili

Infine, la *Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili* stabilisce i principi in base ai quali gli Stati membri possono garantire, collettivamente e in modo costante, che la quota di energia

prodotta da fonti rinnovabili sul consumo energetico finale dell'Unione europea raggiunga almeno il 27% entro il 2030, in modo economicamente efficiente nei settori dell'energia elettrica, del riscaldamento e raffrescamento, e dei trasporti, tenendo conto dei seguenti obiettivi specifici:

- affrontare l'incertezza che frena gli investimenti, lungo un percorso che tenga conto degli obiettivi di decarbonizzazione a medio e lungo termine;
- assicurare una diffusione economicamente efficiente e un'integrazione dei mercati dell'energia elettrica da fonti rinnovabili;
- assicurare il conseguimento collettivo, nel 2030, dell'obiettivo che l'Unione si è attribuita per le energie rinnovabili, istituendo un quadro strategico coordinato con la *governance* dell'Unione dell'energia, che consenta di evitare eventuali ritardi;
- sviluppare il potenziale di decarbonizzazione dei biocarburanti avanzati e chiarire il ruolo, dopo il 2020, dei biocarburanti prodotti da colture alimentari;
- sviluppare il potenziale delle energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffrescamento.

Le misure contenute nella proposta di direttiva mirano, pertanto, ad affrontare, in modo proporzionato, le questioni che attualmente ostacolano la diffusione delle energie rinnovabili, quali il quadro di incertezza per gli investitori, gli ostacoli amministrativi, la subottimale efficienza dei costi, l'inadeguatezza del quadro strategico e il rischio di disinteresse dei cittadini durante la transizione verso il 2030. Fra le principali novità introdotte, con particolare riferimento ai settori di competenza dell'Autorità, si evincono:

- gli obiettivi nazionali per il 2020, definiti come scenari di riferimento (ovvero, a partire dal 2021, gli Stati membri non possono scendere al di sotto degli obiettivi per il 2020);
- i principi generali per i regimi di sostegno delle FER, che devono essere efficaci sotto il profilo dei costi e soggetti al regime degli aiuti di Stato, per favorire l'integrazione del mercato europeo;
- le eventuali revisioni dei regimi di sostegno non devono incidere sui progetti finanziati e la piena partecipazione delle FER al mercato deve essere garantita assieme alla graduale e parziale apertura dei regimi di sostegno alla partecipazione transfrontaliera;
- le nuove definizioni di autoconsumatori e aggregatori, nonché

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

le nuove disposizioni sulle comunità produttrici/consumatrici di energia, in parziale sovrapposizione con disposizioni analoghe contenute nella nuova direttiva elettrica;

- gli obiettivi nazionali di incremento annuo dell'1% per la quota di energia da fonti rinnovabili per il riscaldamento e il raffrescamento secondo modalità decise dagli Stati membri; gli obblighi informativi sul rendimento energetico del teleriscaldamento; l'apertura dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento locale ai produttori da rinnovabili.

## Regolamento ACER

La *Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nazionale dei regolatori dell'energia (rifusione) COM (2016) 861 final* attribuisce all'ACER numerose competenze prima assegnate ai regolatori nazionali e, al contempo, modifica gli assetti di *governance* interna della stessa ACER.

L'ACER, istituita dal Terzo pacchetto energia del 2009, è un organo di natura prevalentemente consultiva, che emana soprattutto pareri e raccomandazioni; è dotata di poteri decisionali unicamente nel caso in cui i regolatori non pervengano ad accordi su tematiche regolatorie relative alle infrastrutture transfrontaliere.

Al fine di favorire l'obiettivo di armonizzazione delle regole europee, con la nuova proposta di regolamento sono attribuiti all'ACER maggiori poteri decisionali e viene esteso il perimetro delle sue competenze in ambiti che vanno al di là di quelli di natura strettamente transfrontaliera, con una complementare riduzione delle responsabilità in capo agli Stati membri e ai regolatori nazionali. Tali ambiti, definiti anche nella nuova proposta di regolamento elettrico, includono l'emanazione di nuovi Codici di rete in nuovi ambiti.

Tra i principali nuovi poteri dell'ACER, si evidenziano:

- il potere di approvare o di modificare le condizioni contrattuali o le metodologie per l'implementazione a livello europeo e regionale dei Codici di rete o delle *Linee guida*. Attualmente è previsto, invece, che tali decisioni, di rilevanza sia europea sia regionale, siano assunte all'unanimità da tutte le Autorità di regolazione nazionali e che l'ACER decida solo in caso di mancato accordo dei regolatori;
- il potere di approvare o di modificare le metodologie e le ipotesi

per il riesame delle c.d. "zone di offerta", ai sensi del regolamento elettrico;

- il potere di approvare o di modificare le proposte di ENTSO-E (o dei Centri operativi regionali, ove di competenza) relative:
  - alla metodologia armonizzata per la valutazione dell'adeguatezza dei sistemi elettrici;
  - alle condizioni di partecipazione della capacità estera ai *capacity markets*;
  - alla metodologia per identificare gli scenari nazionali e regionali per la valutazione dei rischi relativi alla sicurezza elettrica, nonché a quella per la valutazione dell'adeguatezza di breve termine dei sistemi elettrici (come previsto nel regolamento per valutare i rischi della sicurezza dei sistemi);
- il potere di decidere la configurazione delle regioni di riferimento dei Centri operativi regionali;
- il potere di adottare decisioni individuali, su richiesta dei singoli regolatori o laddove due regolatori non giungano ad un accordo, relativamente a tutte le questioni regolamentari di rilevanza transfrontaliera. Attualmente tali poteri arbitrari sono limitati alle questioni riguardanti le infrastrutture transfrontaliere;
- il potere sia di monitorare le nuove entità come le Borse e i NEMO (*Nominated Electricity Market Operators*), nonché, in congiunzione con i regolatori nazionali, i Centri operativi regionali, sia di fornire raccomandazioni alla Commissione europea.

Relativamente agli assetti di *governance* interna, l'ACER si configura oggi come un'Agenzia dell'Unione europea, costituita da quattro organi:

- il Consiglio di amministrazione, composto da rappresentanti delle istituzioni europee (Consiglio, Parlamento e Commissione), che nomina il Direttore, elabora il budget e adotta il programma di lavoro, previa approvazione del Comitato dei regolatori;
- il Direttore che adotta e pubblica gli atti regolatori, previo parere favorevole del Comitato dei regolatori;
- il Comitato dei regolatori, composto dai rappresentanti dei regolatori nazionali, che esprime pareri vincolanti sulle materie regolatorie e sulla nomina del Direttore e approva il programma di lavoro, nonché il capitolo relativo alla regolazione della *Relazione Annuale*;
- il Comitato dei ricorsi, composto da esperti del settore, che

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

istruisce i ricorsi presentati contro le decisioni o le raccomandazioni dell'Agenzia.

La proposta di regolamento dell'ACER introduce una modifica importante nelle regole di voto del Comitato dei regolatori, passando dal voto con una maggioranza pari ai 2/3 al voto a maggioranza semplice (una testa, un voto), volta a rendere i processi decisionali più efficienti ma che al contempo si allontana dal modello originario basato sul coordinamento e sulla cooperazione fra i regolatori nazionali nello svolgimento delle proprie attività a livello europeo. Nella proposta il Direttore, cui è esplicitamente attribuito il potere di iniziativa e di adozione di tutti gli atti regolatori, riveste un ruolo di maggior rilievo nel dialogo con i regolatori nazionali. Di converso, la

sua indipendenza tecnica pare indebolita, poiché la gestione delle risorse e parte delle sue competenze sono attribuite al Consiglio di amministrazione, cui peraltro non è più chiesto il requisito di operare in modo indipendente rispetto agli interessi politici. Al Consiglio di amministrazione sono, infine, attribuite ulteriori competenze relative al funzionamento dell'Agenzia nell'ambito della programmazione e dell'istituzione di gruppi di lavoro composti da staff della stessa ACER, personale specializzato dei regolatori nazionali. Il grado di indipendenza dell'Agenzia, che col nuovo regolamento è destinata ad assumere nuove competenze e nuovi poteri, pare quindi compromesso, e la partecipazione inclusiva da parte dei regolatori nazionali nella formazione delle decisioni dell'ACER ne risulta indebolita.

## Evoluzione normativa dei settori energetici

Alcune nuove parti della regolazione energetica europea sono giunte a compimento nell'anno appena trascorso, in particolare ciò che riguarda i Codici di rete e le *Linee guida* nel settore elettrico. Dopo l'entrata in vigore del regolamento (UE) 1222/2015 del 24 luglio 2015, contenente le *Linee guida* per l'allocazione della capacità e la gestione delle congestioni con riferimento ai Mercati del giorno prima e infragiornaliero, nel 2016 sono stati completati alcuni rilevanti aspetti regolatori per l'integrazione dei mercati, nonché le regole degli scambi transfrontalieri. In particolare, essi riguardano l'entrata in vigore del regolamento (UE) 1719/2016, della Commissione, del 26 settembre 2016, che istituisce le *Linee guida* per il calcolo e l'allocazione delle capacità nei Mercati a termine, nonché l'accordo, raggiunto secondo il processo di Comitologia il 17 marzo 2017, sul regolamento che definisce le *Linee guida* per i Mercati del bilanciamento ovvero quei mercati utilizzati dagli operatori di rete per approvvigionarsi, anche a livello transfrontaliero, delle risorse di riserva necessarie per mantenere il sistema in equilibrio in tempo reale.

Per quanto riguarda l'ambito relativo alle connessioni e alla gestione operativa dei sistemi, si segnala l'entrata in vigore di tre Codici di rete:

- il 17 maggio 2016, il regolamento (UE) 631/2016, che definisce ed armonizza i requisiti tecnici per la connessione alle reti da parte dei generatori;
- il 7 settembre 2016, il regolamento (UE) 1388/2016, per le nuove connessioni alle reti dal lato della domanda;
- il 28 settembre 2016, il regolamento (UE) 1447/2016, per le connessioni dei cavi in corrente continua e alta tensione.

Si tratta di Codici di rete che definiscono i requisiti funzionali per la connessione - prevalentemente per i carichi industriali, le reti di distribuzione e gli impianti *offshore* - necessari per l'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili e lo sviluppo di *smart grids*, garantendo la sicurezza del sistema e l'attuazione del mercato interno dell'energia elettrica. Per quanto riguarda questi aspetti, si segnala inoltre l'approvazione, secondo la procedura di Comitologia, delle *Linee guida* per la gestione operativa dei sistemi elettrici, che fissano le norme relative al mantenimento in sicurezza del sistema di trasmissione elettrica interconnesso in tempo reale.

Per quanto riguarda il gas naturale, il 17 marzo 2017 sono stati pubblicati, nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea, sia la modifica del Codice di rete per i meccanismi di allocazione

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

della capacità sui sistemi di trasmissione (regolamento (UE) 459/2017), contenente le nuove norme per l'allocazione della capacità incrementale, sia il Codice di rete per l'armonizzazione

delle tariffe di trasporto del gas naturale (regolamento (UE) 460/2017). Entrambi i Codici sono entrati in vigore il 6 aprile 2017.

## Coordinamento internazionale

### Coordinamento tra i Paesi membri dell'Unione europea

Nel corso del 2016 l'Autorità ha continuato a collaborare con gli altri regolatori europei sia in ambito multilaterale, attraverso l'ACER, il Consiglio europeo dei regolatori dell'energia (CEER) e le iniziative regionali, sia attraverso incontri bilaterali organizzati *ad hoc*, per approfondire la discussione sulle tematiche di comune interesse, in particolare con i regolatori dei Paesi confinanti. Tale attività è finalizzata alla definizione di regole trasparenti ed efficaci per la promozione di un mercato europeo dell'energia integrato, competitivo ed efficiente, come richiesto dal Terzo pacchetto energia.

#### Agenzia europea per la cooperazione dei regolatori dell'energia

L'ACER, istituita ai sensi del regolamento (CE) 713/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009, rappresenta lo strumento istituzionale introdotto con il Terzo pacchetto energia, volto a rafforzare la cooperazione tra i regolatori europei e ad assisterli «nell'esercizio a livello comunitario delle funzioni di regolazione svolte negli Stati membri»<sup>2</sup>. Fin dalla sua istituzione, l'Autorità ha contribuito attivamente alla

definizione delle nuove regole europee, partecipando sia ai gruppi di lavoro sia al Comitato dei regolatori, intervenendo nella definizione delle Opinioni sui Codici di rete europei proposti dagli ENTSO e delle Raccomandazioni per la loro adozione da parte della Commissione europea, nonché delle Opinioni relative allo sviluppo delle infrastrutture (per esempio, per i Piani decennali di investimento), all'attuazione del regolamento (UE) 347/2013 (per esempio, per la selezione delle liste dei Progetti di interesse comune, per la definizione delle regole per l'analisi costi/benefici e per l'allocazione dei costi) e del regolamento (UE) 1227/2011 (REMIT) sull'integrità e la trasparenza dei mercati all'ingrosso.

Con riferimento al settore elettrico, per l'anno appena trascorso si segnala il particolare coinvolgimento dell'Autorità nell'attività di supervisione della gestione delle infrastrutture, di sviluppo ed implementazione dei Codici di rete europei, svolta dai rispettivi gruppi di lavoro ACER, in particolare, per la redazione:

- della Raccomandazione ACER sulle metodologie di calcolo della capacità di trasporto transfrontaliera nell'ambito dell'implementazione del regolamento (UE) 1222/2015;

<sup>2</sup> Cfr. la *Relazione Annuale* degli anni 2013, 2014, 2015 e 2016.

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

- della Decisione ACER sulla proposta di tutti i *Transmission System Operators* (TSO) europei, in merito alla definizione delle regioni per il calcolo della capacità per l'implementazione del regolamento (UE) 1222/2015;
- delle Opinioni ACER sulle analisi predisposte da ENTSO-E nell'ambito dei *Winter and Summer Outlook*;
- dell'Opinione ACER sulla realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di trasmissione.

In relazione al settore del gas, l'Autorità ha partecipato attivamente ai gruppi di lavoro ACER responsabili della gestione delle infrastrutture e dell'implementazione dei Codici di rete, con particolare riferimento:

- all'analisi dell'ACER sui migliori indicatori delle congestioni contrattuali sui punti di interconnessione, per una possibile revisione delle *Linee guida europee sulle metodologie di gestione delle congestioni*;
- alle Opinioni ACER sulle analisi predisposte da ENTSO-E nell'ambito dei *Winter and Summer Outlook*;
- all'Opinione ACER sulla realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di trasporto gas e sulla coerenza tra il Piano decennale di sviluppo a livello europeo e i Piani nazionali.

Nel corso del 2016, l'Autorità ha attivamente contribuito alle attività dei gruppi di lavoro ACER e CEER, al fine di promuovere un approccio coordinato nell'implementazione del regolamento REMIT, contribuendo, fra l'altro, ai lavori di revisione del Registro europeo degli operatori di mercato (CEREMP), all'aggiornamento costante del *Market Monitoring Handbook* (manuale a uso interno dei regolatori per la gestione dei casi REMIT), all'elaborazione di chiarimenti (Q&A) e *Linee guida* per favorire la corretta e uniforme applicazione delle disposizioni del REMIT, nonché al monitoraggio dell'evoluzione della legislazione finanziaria negli ambiti rilevanti per il corretto funzionamento dei mercati dell'energia.

Nel corso del 2016, l'Autorità ha, altresì, agito al fine di assicurare l'adeguamento dei protocolli di sicurezza per la gestione interna dei dati, in conformità con gli standard condivisi in ambito europeo. In particolare, con la delibera 17 marzo 2016, 108/2016/A, l'Autorità ha adottato i principi fondamentali per la gestione in sicurezza delle informazioni e dei dati ricevuti in conformità alle regole fissate dall'ACER, per garantire lo scambio di informazioni confidenziali con

le altre Autorità nazionali di regolazione.

Infine, l'Autorità ha partecipato, contribuendo con la messa a disposizione e la validazione dei dati e delle informazioni in suo possesso, alle attività di monitoraggio che nel 2016 si sono sostanziate nella pubblicazione dei seguenti rapporti:

- la *Relazione Annuale* sulle attività svolte dall'ACER;
- il *Rapporto Annuale* sull'implementazione di REMIT;
- il Rapporto sullo stato delle congestioni ai punti di interconnessione transfrontalieri;
- il Rapporto sullo stato di implementazione del Codice di rete del bilanciamento gas;
- il Rapporto sullo stato di implementazione del Codice per l'allocazione della capacità gas;
- il Rapporto sullo stato di implementazione delle regole per la gestione delle congestioni nei punti di interconnessione delle reti gas;
- il Rapporto sul monitoraggio dei mercati all'ingrosso e al dettaglio per l'elettricità e il gas naturale;
- il Rapporto sullo stato di avanzamento delle iniziative regionali.

## Consiglio europeo dei regolatori dell'energia

Il CEER, l'associazione indipendente delle Autorità nazionali di regolazione energetica, raggruppa tra i suoi membri non solo i rappresentanti dei Paesi dell'Unione europea (esclusa la Slovacchia), ma anche quelli di Norvegia, Islanda e, in qualità di osservatori, di Svizzera, Montenegro, FYROM – Repubblica di Macedonia, Kosovo e Moldavia. Nel corso del 2016, l'Autorità ha contribuito alla predisposizione di alcuni rapporti relativi al disegno dei Mercati della capacità e, in particolare, alla risposta congiunta ACER-CEER per la Commissione europea nell'ambito della *Sector Inquiry* sui meccanismi di remunerazione della capacità e al *report* del CEER sulla partecipazione delle risorse estere nei mercati. Inoltre, l'Autorità si è ampiamente impegnata nell'ambito della definizione dei fabbisogni e dei servizi di flessibilità per i sistemi elettrici, con particolare riguardo al *Position paper* CEER sulla valorizzazione della flessibilità. Un'altra area di attività che ha impegnato i membri del CEER, tra cui l'Autorità, è rappresentata dal rafforzamento del ruolo dei consumatori all'interno del mercato dell'energia. In particolare, il CEER ha analizzato le diverse cause che ostacolano il cambio di fornitore (*switching*), per esempio la presenza di condizioni contrattuali

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

vincolanti (come gli oneri di cessazione anticipata del contratto), oppure la diffidenza che i consumatori nutrono nei confronti dei nuovi fornitori. I risultati della suddetta analisi sono stati presentati durante l'*Annual CEER Consumer Conference*, tenutasi l'11 luglio 2016 a Bruxelles. In occasione della suddetta conferenza, è stato lanciato dal CEER un nuovo progetto denominato *Partnership for the Enforcement of Energy Rights* (PEER), che mira a creare una piattaforma permanente per lo scambio di informazioni tra istituzioni e regolatori (anche di altri settori) sui temi relativi ai diritti ed alla protezione dei consumatori.

L'Autorità ha anche partecipato, a Madrid, alla Tavola rotonda del 25 e del 26 aprile 2010, organizzata dal CEER e dal NARUC (*National Association of Regulatory Utility Commissioners*), per discutere le tematiche di interesse comune in merito ad un nuovo sistema energetico. Inoltre, ha aderito alle attività del CEER relative all'esame del nuovo ruolo dei DSO nel mercato dell'energia; in particolare, il CEER ha pubblicato un rapporto che affronta la tematica delle relazioni tra DSO e TSO in uno scenario futuro caratterizzato da notevoli cambiamenti tecnologici. Il suddetto rapporto ambisce ad identificare il quadro regolatorio entro cui tale relazione possa evolvere per assicurare una efficiente pianificazione e gestione operativa delle reti.

Per quanto riguarda il settore del gas, l'Autorità, in ambito CEER, ha partecipato alla redazione di un documento che contiene i principi guida che dovrebbero essere presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e delle strategie nazionali relative alla sicurezza degli approvvigionamenti. Tale documento è stato elaborato per contribuire al processo di revisione, avviato dalla Commissione europea, del regolamento europeo (UE) 994/2010.

Infine, l'Autorità ha direttamente contribuito, anche attraverso la partecipazione diretta dei Componenti del Collegio, alla ridefinizione della strategia internazionale del CEER con i regolatori e le associazioni dei Paesi non appartenenti all'Unione europea (in particolare, per i rapporti con MEDREG - *Mediterranean Energy Regulators*, si rinvia al paragrafo dedicato a tale istituzione).

### European Water Regulators

Nell'anno appena trascorso, l'Autorità ha continuato a fornire il proprio contributo nell'ambito del *network European Water Regulators* (WAREG), rivolto alle Autorità di regolazione del settore idrico e avviato nel 2014. Di recente si sono aggiunti cinque nuovi

membri, portando a 27 il numero totale di Autorità partecipanti, ciascuna delle quali proviene da Paesi europei, anche non appartenenti all'Unione europea. La cooperazione tra i membri WAREG si avvale di una struttura organizzativa propria, funzionante attraverso la loro partecipazione volontaria.

Nell'anno appena trascorso, e in continuità con gli anni precedenti, si sono svolte quattro riunioni dell'Assemblea WAREG.

Nell'ottava riunione dell'Assemblea, organizzata dal regolatore dei servizi idrici delle Isole Azzorre (ERSARA), il 2 giugno 2016, è stato lanciato il sito web [www.wareg.org](http://www.wareg.org), creato dal regolatore ungherese in cooperazione con l'Autorità, ed è stato organizzato un *workshop* sul tema della valutazione dei costi nel contesto di regolazione inglese.

Alla nona riunione dell'Assemblea del 27 settembre 2016, organizzata dal regolatore dei servizi idrici di Malta (REWS), ha partecipato per la prima volta un alto rappresentante della Commissione europea, per delineare l'evoluzione della direttiva quadro sulle acque, e si è tenuto un *workshop* sul tema della tariffa sociale applicata in Francia.

Alla decima riunione dell'Assemblea, organizzata dall'Autorità per la concorrenza dell'Estonia (ECA), è stato adottato il Piano di lavoro per il 2017, incentrato sia sul rafforzamento delle relazioni con le istituzioni europee e internazionali di riferimento, quali, per esempio, la Commissione europea, l'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (OCSE) e l'*International Water Association* (IWA), sia sulla cooperazione tecnica tra i membri per l'approfondimento di specifiche problematiche connesse al fabbisogno degli investimenti infrastrutturali, ai processi di creazione di Autorità centrali di regolazione e alla tutela dei consumatori. Nella medesima riunione è stato approvato il primo Rapporto *Affordability in European Water System*, che descrive le principali norme e gli strumenti di regolazione esistenti in Europa a tutela della sostenibilità sociale dei servizi idrici per i consumatori finali, vigenti nei 17 Paesi membri WAREG. Si è deciso, inoltre, di pubblicare sul sito web di WAREG due rapporti interni completati nel 2015: il Rapporto *Institutional Regulatory Frameworks*, che descrive i principali assetti di *governance* della regolazione del settore idrico nei Paesi membri di WAREG, e il Rapporto *Guide to good practice in public consultation*, che descrive alcune delle principali caratteristiche dei processi di consultazione con gli *stakeholders* nei Paesi membri di WAREG.

Nella undicesima riunione dell'Assemblea del 15 marzo 2017, organizzata dal regolatore dei servizi idrici della Bulgaria

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

(EWRC), è stato presentato il primo rapporto interno sui principali indicatori di performance utilizzati dai membri WAREG, per misurare l'efficienza delle infrastrutture idriche, e si è stabilito di trasformare WAREG in un'associazione senza fini di lucro di diritto italiano. A tal proposito, è stato concordato un percorso (inclusivo dell'atto costitutivo e dello statuto), che dovrebbe consentire all'Autorità di ospitare la sede di WAREG presso i propri Uffici entro l'estate 2017.

Nell'anno appena trascorso, l'Autorità si è fatta promotrice del consolidamento dei rapporti istituzionali di WAREG con la Commissione europea (*DG Environment*) e con altre riconosciute associazioni europee di operatori del settore idrico (per esempio, EurEau e Aqua Publica Europea), partecipando a vari seminari e *workshop*. Si rileva, al riguardo, che la *DG Environment* della Commissione europea ha formalmente richiesto supporto a WAREG per l'analisi del fabbisogno degli investimenti in infrastrutture idriche in Europa per i prossimi dieci anni.

Inoltre, l'Autorità ha promosso l'inclusione di WAREG nei lavori

dell'IWA, partecipando a diverse iniziative e riunioni ufficiali, tra cui la terza edizione del Forum internazionale dei regolatori, svoltosi a Brisbane, in Australia, il 10 ottobre 2016. Grazie al contributo fornito dall'Autorità nel 2016, è stata chiesta formalmente la sua iscrizione all'IWA.

In sede OCSE, l'Autorità ha partecipato attivamente alla definizione dei buoni principi di regolazione, *The OECD Principles on Water Governance*, che costituiscono la base per una condivisione dei principali obiettivi e delle modalità di azione che la regolazione deve conseguire nel settore idrico.

### Relazioni bilaterali e rapporti con gli stakeholders

**Aqua Publica Europea.** Il 13 aprile 2016 l'Autorità ha ospitato presso i suoi Uffici di Roma una delegazione di rappresentanti dell'Associazione europea di operatori pubblici dei servizi idrici, con sede a Bruxelles, per uno scambio di opinioni in merito alle priorità a livello europeo per la regolazione dei servizi idrici.

## Rapporti e iniziative con i Paesi non appartenenti all'Unione europea

Come negli scorsi anni, l'Autorità ha continuato a dare impulso al proprio impegno in ambito internazionale, mantenendo costante l'attività di dialogo e di cooperazione istituzionale a livello multilaterale e bilaterale, per favorire l'armonizzazione delle regole europee con quelle dei Paesi che, pur non facendo parte dell'Unione europea, ne rappresentano gli interlocutori privilegiati in campo energetico. In coerenza con il suddetto approccio, l'Autorità ha collaborato e interloquito con le istituzioni europee e internazionali per contribuire a rimuovere gli ostacoli che impediscono o rallentano la condivisione di regole comuni in campo energetico. L'Autorità ha promosso azioni tese a rafforzare il proprio ruolo di regolatore di riferimento nella regione dei Balcani e nel bacino del Mediterraneo, aree geografiche di primaria importanza per il sistema energetico

italiano, in virtù delle crescenti attività, in termini di investimenti in infrastrutture energetiche già in corso o previsti per i prossimi anni, che richiedono un adeguato e stabile scenario regolatorio di riferimento.

### Mercato dell'energia dei Paesi del Sud-Est Europa

Anche nel 2016 l'Autorità ha contribuito ai lavori di implementazione del Trattato che istituisce la Comunità energetica (EnCT) del Sud-Est Europa, partecipando alle riunioni plenarie dell'*Energy Community Regulatory Board* (ECRB), alle riunioni dei tre gruppi di lavoro (*Electricity Working Group*, *Gas Working Group* e *Customer Retail Working Group*) e ai due *Fora* elettrico e gas (rispettivamente in Grecia e Slovenia), che hanno lo scopo di condividere le decisioni

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

prese a livello istituzionale con gli *stakeholders* del settore e guidare il processo.

In particolare, le attività si sono concentrate sul rafforzamento della cooperazione tra l'ECRB e l'ACER, sul riparto delle rispettive competenze e sulla partecipazione alle riunioni dei gruppi di lavoro ACER dei rappresentanti dei Paesi delle *Contracting parties*, che abbiano dato effettiva attuazione al Terzo pacchetto energia sia nella legislazione primaria sia in quella secondaria. Nel marzo 2017 il regolatore montenegrino REGAGEN è stato ufficialmente ammesso a partecipare come osservatore a tali gruppi di lavoro. È stato, inoltre, sottoscritto un *Memorandum of Understanding (MoU)* tra l'ACER e il Segretariato dell'*Energy Community*, per disciplinare la partecipazione dei rappresentanti del Segretariato alle riunioni dei gruppi di lavoro ACER.

Nel corso dell'anno sono state proposte alcune modifiche al Trattato sull'*Energy Community*, tra cui l'inserimento di una *switch clause* volta a favorire reciprocità tra le *Contracting parties* e i Paesi europei, in particolare in merito all'applicabilità della legislazione europea direttamente negli ordinamenti nazionali delle stesse *Contracting parties*.

L'Autorità ha poi partecipato alla terza *round-table* ECRB-MEDREG del 27 settembre 2016, ad Atene.

Per quanto concerne, nel dettaglio, il settore elettrico, nell'*Electricity Working Group*, che da dicembre 2014 a dicembre 2016 è stato presieduto congiuntamente dai regolatori italiano e serbo, si è deciso di affidare all'Autorità anche il coordinamento della *task force* sull'apertura dei mercati elettrici all'ingrosso nella regione balcanica.

Nello specifico, l'Autorità, in linea con le indicazioni della Commissione europea, si è fatta promotrice del futuro recepimento e dell'attuazione, presso le parti contraenti, del regolamento (UE) 1222/2015, in materia di allocazione della capacità e di gestione delle congestioni (CACM). Il regolamento CACM rappresenta la base legale per lo sviluppo del *market coupling* in Europa. L'ECRB ha già proposto al *Permanent High Level Group* di trasporre il CACM nel quadro legale delle *Contracting parties*, previa approvazione formale da parte della Commissione europea.

Lo sviluppo di mercati elettrici competitivi ha ricevuto un rinnovato

slancio a seguito del processo di Berlino, c.d. *Western Balkan 6<sup>3</sup>* (WB6) che, tra i vari obiettivi, prevede di favorire lo sviluppo di meccanismi di *electricity day ahead market coupling* nei sei Paesi balcanici (Albania, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia, Kosovo, Montenegro e Serbia).

Il 27 aprile 2016, i ministri dell'energia, i regolatori, i TSO e le Borse elettriche dei Paesi WB6 hanno firmato un MoU, in cui sono stati stabiliti sia i principi generali di cooperazione sia le azioni concrete e necessarie per sviluppare il mercato elettrico regionale. Il MoU non è legalmente vincolante, ma rimanda a futuri accordi vincolanti per le parti; l'obiettivo finale consiste nell'integrare i mercati dei Paesi WB6 con i mercati degli Stati membri dell'Unione europea che aderiscono al progetto *Multi-Regional Coupling (MRC)*, tra cui l'Italia. A tal fine è previsto il coordinamento tra le *Contracting parties* dell'*Energy Community* (EnC) e gli Stati membri confinanti, con i quali è auspicata una stretta cooperazione per facilitare il processo di integrazione.

Il MoU prevede anche la possibilità di adesione, a condizioni paritetiche, di regolatori, TSOs e Borse elettriche degli Stati membri confinanti. In quest'ottica, il regolatore italiano ha deciso di sottoscrivere il MoU il 5 settembre 2016, entrando a far parte delle attività correlate all'implementazione del MoU, tra cui la partecipazione al *Programme Steering Committee (PSC)*, la cui prima riunione si è svolta a Belgrado il 21 settembre 2016.

L'obiettivo principale del PSC è quello di approvare e di dare avvio al Programma di integrazione dei mercati del giorno prima (*DAMI Programme*).

Nel corso dell'ultimo *summit* WB6, la Commissione europea ha deciso di finanziare, attraverso la stipula di un *grant contract* con il Segretariato della *Energy Community*, il DAMI (*Day Ahead Market Integration Programme*); detto finanziamento sarà utilizzato per promuovere le attività di *technical assistance* nell'ambito dei progetti che fanno capo, appunto, al DAMI *Programme*.

Per quanto riguarda il settore del gas naturale, l'ECRB, dopo aver espresso il parere favorevole sulla certificazione preliminare da parte del regolatore albanese ERE della società *Trans Adriatic Pipeline AG (TAP AG)*, ha evidenziato che la stessa procedura dovrà essere

<sup>3</sup> Avviato con la Conferenza degli Stati dei Balcani occidentali il 28 agosto 2014 a Berlino, il *Berlin Process* (indicato anche come *Western Balkan 6 Process-WB6*) è un'iniziativa diplomatica di cooperazione intergovernativa, promossa dal cancelliere tedesco Angela Merkel e finalizzata al futuro allargamento dell'Unione europea verso la regione balcanica. L'iniziativa, divenuta periodica (si svilupperà nell'arco di un quinquennio), si è ripetuta il 27 agosto 2015 a Vienna ed il 4 luglio 2016 a Parigi. Nel 2017 il *summit* sarà ospitato a Trieste.

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

riformulata una volta che la società TAP AG sarà operativa nella gestione della infrastruttura. Inoltre, nel *Gas Working Group* sono state approfondite le questioni riguardanti: l'interoperabilità delle infrastrutture gas, tenuto conto del regolamento (UE) 703/2015, le perdite di rete sulla rete di distribuzione del gas, i progetti pilota, in collaborazione con l'ACER, *Gas Regional Initiative South-South East* e l'inclusione delle *Contracting parties* nei report dell'ACER sul monitoraggio dei mercati all'ingrosso del gas.

Per quanto riguarda le tematiche relative ai mercati *retail* e alla tutela dei consumatori, il *Customer and Retail Market Working Group* (CR WG) ha concentrato le proprie attenzioni sul tema delle *Alternative Dispute Resolution* (ADR), con la pubblicazione del documento *Alternative Dispute Resolution in the Energy Community Contracting parties, Italy and Georgia - Status Review April 2016*, che rappresenta una ricognizione della legislazione e delle prassi vigenti in ciascun Paese, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle controversie tra fornitori e clienti finali e tra questi ultimi e le imprese di distribuzione.

#### Mercato dell'energia nei Paesi dell'area del Mediterraneo

Nel corso del 2016, l'Autorità ha mantenuto costante il proprio impegno internazionale nell'ambito del bacino del Mediterraneo, in particolare attraverso MEDREG (*Mediterranean Energy Regulators*), di cui è fondatrice e promotrice.

Il 18 maggio, a Malta, ha avuto luogo la 21° Assemblea Generale MEDREG, ospitata dal regolatore maltese (*Maltese Regulator for Energy and Water Service - REWS*), durante la quale sono stati approvati i documenti relativi ai Piani di azione delle tre piattaforme euromediterranee (elettricità, gas e rinnovabili) ed è stata presentata la *Roadmap* condivisa con MEDREG per lo sviluppo del mercato elettrico nell'area del Mediterraneo. Sono stati, inoltre, approvati due documenti relativi alla strategia di lungo termine (*Implementation plan*) e le attività di breve termine relative al 2017 (*Action plan*), con riferimento ad aspetti sia istituzionali sia tecnico-regolatori.

Nel corso della riunione si è poi deciso che MEDREG elabori un Piano di attività che risponda in modo più strutturato e completo alle esigenze nazionali dei suoi membri, in particolare di quelli della sponda sud, al fine di promuovere un approccio *tailor-made*

a sostegno delle politiche di sviluppo energetico, contribuendo sia ad un consolidamento del ruolo dei regolatori sia alle necessarie riforme del mercato. L'Assemblea Generale ha approvato la costituzione di una *task force ad hoc* sulle riforme regolatorie (e relativi ToR), che fa capo all'*Institutional Working Group* (INS WG).

A margine della Assemblea Generale MEDREG, si è svolta la seconda edizione della *round-table* CEER-MEDREG<sup>4</sup>. L'incontro ha rappresentato un'opportunità per valutare possibili nuove forme di collaborazione tra le due Associazioni regionali, al fine di favorire l'integrazione dei mercati energetici delle sponde sud e nord del Mediterraneo.

Il 30 novembre ha avuto luogo la 22° Assemblea Generale di MEDREG, organizzata dall'Autorità ed ospitata dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, durante la quale si sono celebrati i dieci anni dalla sua costituzione. Nel corso della riunione sono stati eletti due nuovi Vice-Presidenti, il regolatore turco (EMRA) ed il regolatore della Giordania (EMRC), mentre l'Autorità ha visto riconfermato il suo ruolo di Vice-Presidente permanente. Nel corso del *Ministerial Meeting on Energy dell'Union for the Mediterranean* (UfM) dell'1 dicembre 2016, è stata adottata la *Ministerial Declaration* relativa all'implementazione delle piattaforme euromediterranee per l'energia elettrica, il gas, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica.

Il ruolo di MEDREG è riconosciuto dalla Commissione europea, che finanzia l'Associazione con un contratto di servizio del valore di tre milioni di euro; il contratto è stato esteso fino alla fine del 2017.

Per quanto riguarda l'attività svolta:

- il *Working Group* Affari istituzionali (INS WG), la cui presidenza è stata condivisa tra l'Autorità italiana e il regolatore turco (EMRA), ha applicato la metodologia di confronto interno (*Peer Review Process Methodology*) al regolatore egiziano (EgyptEra), al fine di valutare l'aderenza della regolazione adottata ai principi condivisi di buone pratiche regolatorie. Il risultato è consistito in un insieme di proposte e di suggerimenti per incrementare l'efficacia dell'azione di EgyptEra nell'attuale fase di transizione del settore energetico nazionale. È stato anche avviato un programma rivolto ai Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, per supportarli nello sviluppo e nel rafforzamento

<sup>4</sup> La prima Assemblea Generale MEDREG si era svolta nel 2013 a Grasse, in Francia.

## 1. Indirizzi di politica energetica e rapporti istituzionali | Intersettoriale

dei processi regolatori (MEDREG *Task Force support to regulatory reforms*). Lo sviluppo dello studio avviato sullo stato attuale della regolazione nella regione (*Mediterranean Regulatory Outlook*) costituisce la base per il monitoraggio dell'evoluzione della regolazione e per l'individuazione dei punti che necessitano un miglioramento, oltre che il primo input delle Piattaforme energetiche dell'Unione per il Mediterraneo;

- il *Working Group* Elettricità (ELE WG), copresieduto dai regolatori francese (CRE) e algerino (CREG), ha elaborato il terzo Rapporto *Mediterranean Electricity Markets Observatory*, in cui è stata descritta l'evoluzione dei mercati elettrici dell'area mediterranea, con particolare attenzione ai possibili ostacoli alla concorrenza e alle strategie per la loro rimozione. Inoltre, il WG ELE ha avviato una collaborazione con l'Associazione dei TSOs del Mediterraneo (Med-TSO);
- il *Working Group* Gas (GAS WG), copresieduto dai regolatori portoghese (ERSE) e greco (RAE), ha elaborato il report *Guidelines of Good Practice on Capacity Allocation-Work Methodology*. L'Autorità, in collaborazione con il regolatore greco, ha realizzato un primo questionario volto a valutare le metodologie adottate nei Paesi membri. Il Gruppo si è poi dedicato all'*Assessment of Competition Indicators and Market Process Indicators within MEDREG Members*, con lo studio delle *good practices on tariff's methodologies*;
- il *Working Group* Fonti rinnovabili (RES WG), copresieduto dai regolatori algerino (CREG) e spagnolo (CNMC), ha concentrato le proprie attenzioni ai meccanismi normativi utilizzati per promuovere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica nel bacino del Mediterraneo. Nell'ambito delle attività è stato realizzato il Rapporto *On certification Systems of Origin for Electricity from RES and CHP*, volto ad individuare le pratiche comuni e le principali differenze nell'applicazione dei certificati di garanzie di origine nei Paesi del Mediterraneo. In occasione della riunione del WG RES, tenutasi il 13 aprile 2016 a Madrid, è stato organizzato un *workshop ad hoc*, al fine di discutere dello stato dell'arte relativo allo sviluppo delle risorse rinnovabili e alla loro integrazione nella rete elettrica, nonché delle azioni finalizzate a migliorare l'efficienza energetica nell'area mediterranea. Oltre a MEDREG, hanno partecipato RES4MED (*Renewable Energy Solution for the Mediterranean*) e OME (Osservatorio Mediterraneo per l'Energia);

- il *Working Group* Consumatori (CUS WG), presieduto dall'Autorità in copresidenza con il regolatore israeliano (PUA), a seguito delle risultanze di un'indagine sulle associazioni dei consumatori attive nel settore energetico del Mediterraneo, ha condotto uno studio al fine di delineare delle *Linee guida* per un coinvolgimento efficace e inclusivo dei consumatori nel processo di regolazione. Il CUS WG ha, inoltre, realizzato un'analisi delle procedure per la gestione delle morosità dei clienti finali.

Le attività sulle piattaforme energetiche, promosse dalla Commissione europea, hanno avuto un decisivo impulso grazie all'appoggio politico dei governi che partecipano all'Unione per il Mediterraneo, manifestato in occasione della riunione dei ministri dell'energia dell'1 dicembre 2016, a Roma.

Nel corso del 2016 le attività delle tre piattaforme si sono svolte come descritto nel seguito.

**Piattaforma elettricità.** L'Autorità è coinvolta come membro attivo di MEDREG, insieme all'Associazione dei TSO del Mediterraneo (Med-TSO), nella definizione del programma di lavoro per la progressiva e graduale integrazione dei mercati elettrici. Principali obiettivi sono: un'analisi delle strutture e dei livelli di apertura dei mercati elettrici, il potenziale coordinamento nello sviluppo infrastrutturale allo scopo di definire una visione comune, la promozione di un quadro regolatorio trasparente, stabile ed armonizzato (per esempio, con la definizione di regole tecniche comuni, quali l'allocazione della capacità di trasmissione).

L'approccio seguito è basato su scala sub-regionale per l'individuazione di zone circoscritte di integrazione dei sistemi e/o dei mercati elettrici (*Interconnected Electricity Exchange Zones*, IEEZ) con nuovi elettrodotti o tramite l'incremento dell'utilizzo delle infrastrutture esistenti, con l'identificazione di possibili progetti di interesse comune che possano beneficiare di un opportuno sostegno dei governi e delle istituzioni finanziarie. Il contributo dell'Autorità riguarda in particolare l'elaborazione, attraverso la guida dell'INS WG, del quadro complessivo della regolazione del settore elettrico dei Paesi del Mediterraneo (MEDREG *Regulatory Outlook*), che verrà completato nel corso del 2017. Il programma di lavoro congiunto delle due Associazioni (MEDREG e Med-TSO) prevede, inoltre, sia una mappatura delle necessarie infrastrutture e dei criteri di identificazione relativi ai progetti di interesse comune, sia le azioni preliminari di identificazione delle aree da interconnettere. Una